

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL POPOLO IRANIANO IN LOTTA PER LA LIBERTÀ E PER LA DEMOCRAZIA E CONDANNA DELLA REPRESSIONE DI CUI È VITTIMA.

Il Consiglio Comunale di Parma

PREMESSO CHE

- le elezioni presidenziali in Iran del 12 giugno scorso sono state contrassegnate da gravissime irregolarità denunciate dall'intera comunità internazionale e testimoniate dalla reazione spontanea della popolazione scesa in piazza per protestare pacificamente contro l'esito proclamato dal regime di Teheran prima ancora che fossero chiuse le urne e si desse inizio allo scrutinio dei voti;
- il mondo intero è stato testimone della brutale e feroce repressione armata scatenata dalle autorità contro la massa inerme dei manifestanti che, al grido di "Where is my vote?" ("Dov'è il mio voto"), hanno subito chiesto l'annullamento delle elezioni e la loro immediata ripetizione;
- secondo le fonti indipendenti le violenze causate dal regime hanno causato almeno 100 morti fra i dimostranti e l'arresto del tutto illegale di migliaia di cittadini iraniani sulla cui sorte da allora non si è più saputo nulla;
- che tutto ciò configura una patente quanto inaccettabile violazione dei principi intangibili sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e delle regole basilari della democrazia e della legalità.

CONSIDERANDO CHE

- il regime iraniano nulla ha fatto finora né per porre rimedio ai brogli elettorali e andare incontro alla legittima protesta popolare, né per rispondere alle non meno legittime preoccupazioni espresse dall'intera comunità internazionale;
- le autorità iraniane hanno anzi accentuato la repressione ordinando nuove ondate di arresti di oppositori, giornalisti, intellettuali e di semplici cittadini, insieme alla chiusura di ogni

residuo canale di comunicazione e di informazione non direttamente sottoposto allo stretto controllo del regime stesso;

- alla preoccupazione per le innumerevoli e gravissime violazioni dei diritti umani, civili e politici cui continua a essere sottoposto il popolo iraniano si somma il perdurante allarme dell'intera comunità internazionale per l'ostinato rifiuto del regime di Teheran di porre fine - in maniera chiara e verificabile secondo quanto disposto da svariate deliberazioni dell'Onu - al proprio programma di armamento atomico e alle gravi minacce di stampo esplicitamente antisemita e negazionista dirette contro lo Stato di Israele.

RICHIAMANDO

- la forte preoccupazione espressa a tale riguardo anche dal documento finale del G8 svoltosi all'Aquila sotto la presidenza di turno dell'Italia, nel cui testo si condanna fortemente la reazione del governo iraniano contro le proteste pacifiche del dopo-elezioni e si invita il regime a scegliere finalmente un nuovo atteggiamento in materia di programma nucleare.

ESPRIME

- la propria completa vicinanza e solidarietà all'eroico popolo iraniano, al quale la città di Parma – Medaglia d'Oro per la Resistenza – si sente particolarmente vicina in nome di quegli stessi valori universali che uniscono fra loro, rendendoli uguali, le donne e gli uomini di ogni razza, nazionalità e fede religiosa;
- il proprio lutto e il proprio commosso cordoglio ai familiari delle vittime della repressione e la propria ansia per quanti si trovano attualmente imprigionati in Iran solo per avere chiesto il rispetto dei diritti sacri e inalienabili di ogni popolo e di ogni individuo.

CONDANNA

- con sdegno e con la massima fermezza le intollerabili sofferenze e i gravissimi soprusi inflitti al popolo sovrano dell'Iran da coloro che, sfidando perfino il parere espresso da alcuni dei più autorevoli esponenti del clero religioso iraniano, si rifiutano di ascoltarne la voce e di uniformarsi alla sua insindacabile volontà.

CHIEDE

- la liberazione incondizionata e immediata di ogni persona arrestata o imprigionata in Iran per avere contestato il risultato elettorale;
- l'immediata cessazione della repressione contro i manifestanti e i dissidenti da parte della polizia e delle milizie del regime iraniano e il ripristino di un clima di dialogo e di legalità;
- l'annullamento delle elezioni presidenziali in Iran del 12 giugno scorso e l'indizione di nuove elezioni alla presenza stavolta di osservatori internazionali imparziali e indipendenti;
- il risarcimento dei feriti e delle famiglie di quanti hanno perso la vita nelle proteste popolari.

SI APPELLA

- al Governo italiano affinché si faccia portatore e interprete attivo dell'insieme di tali istanze nei confronti delle autorità iraniane così come in tutte le sedi internazionali competenti;
- segnatamente all'Unione Europea e all'Onu perché la questione della libertà e della democrazia in Iran resti al centro dell'agenda internazionale finché in quella grande e nobile Nazione, faro di storia e di civiltà per il mondo intero, non siano state ripristinate le condizioni minime di libertà, democrazia e legalità.

INVITA

- la cittadinanza di Parma a mobilitarsi a favore della causa della libertà e della democrazia in Iran e in tutti i Paesi ancora oppressi da un regime dittatoriale come nel caso, fra gli altri, del Myanmar (ex-Birmania) patria della cittadina onoraria di Parma, Aung San Suu Kyi.

SI IMPEGNA

- a continuare a vigilare e a tenere alta l'attenzione su questi temi nel rispetto delle grandi tradizioni civili e ideali di Parma e nel fondato convincimento che la difesa della libertà e della democrazia rappresenti, in realtà, un aspetto fondamentale del più ampio impegno per la difesa e il rafforzamento della sicurezza e della pace nel mondo.

Matteo Agoletti